

Anno VI - n. 8

Agosto - settembre 2012

Mensile dell'Azione cattolica trentina - Aut. Trib. Trento nr. 768 del 23/05/1992 - Sped. in AP fil. Trento D.L. 353/2003 Poste Italiane S.P.A.
Conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB Trento - Dir. Resp. Alessandro Cagol - Via Borsieri, 7 - 38122 Trento



Camminiamo Insieme

Organo di collegamento dell'Azione cattolica di Trento

**CONTIENE VOLANTINO
INIZIATIVE
DIOCESANE
2012/2013**

SOMMARIO

- 3 Di cammino in cammino
- 4 Un Concilio nella storia
- 6 Lavoro per vivere o vivo per lavorare?
- 8 In cammino con il Vangelo di Luca
- 9 Una Chiesa esperta di umanità
- 10 Accogliere e condividere
- 12 Colora la tua vita
- 14 Chiara Lubich e l'Ac (2)
- 16 Una biblioteca per i nostri libri!
- 17 Cugine lontane, preghiere e... angeli di famiglia
- 18 Verso l'alto
- 19 L'Agenda di Ac

In allegato il volantino delle iniziative diocesane
2012/2013

Azione cattolica Diocesi di Trento
Via Borsieri, 7 - 38122 Trento
tel. 0461 260985 / fax 0461 233551
segreteria@azionecattolica.trento.it
www.azionecattolica.trento.it

Orari di segreteria:

Lunedì dalle **8.30** alle **12.30**
Martedì dalle **14.30** alle **18.00**
Mercoledì dalle **8.30** alle **12.30**
Giovedì dalle **8.30** alle **12.30**
Venerdì dalle **14.30** alle **18.00**

L'assistente don Giulio Viviani
è presente in sede Ac
martedì dalle 9.00 alle 12.00
venerdì dalle 15.00 alle 18.00

Chiusura in redazione
12 settembre 2012



Carta proveniente da foreste
correttamente gestite

Stampa Publitalia Arti Grafiche
Pergine Valsugana



Editoriale

«Domenica è stata una di quelle giornate magnifiche e dal ghiacciaio il mio pensiero è corso agli amici lontani: li avrei voluti avere tutti qui per godere con me quello spettacolo meraviglioso... ed ammirare in quest'aria la grandezza del Creatore».

(Pier Giorgio Frassati)

Di cammino in cammino

La visita a un santuario, vicino o lontano che sia, è meta frequente sia nelle gite parrocchiali che nei viaggi personali che s'intraprendono in particolare nel periodo estivo. Momenti che ci concediamo per rallentare i ritmi frenetici, per rinnovare la nostra dimensione spirituale, aiutati dai segni del sacro e dalla bellezza del creato.

Non sono "gite fuori porta", ma un mettersi in cammino: è il bisogno di cercare, di trovare risposte dentro di noi che ci spinge ad andare. Nella storia, ma ancor più nella geografia di ogni paese e nazione il territorio è segnato da questo desiderio di ricerca che ha solcato, levigato un sentiero, una via, superando difficoltà e ostacoli, portando a quella pace interiore cercata e invocata, o ad accrescere il desiderio e la sete di qualcosa di diverso per il quale spendersi e per rinnovare il cammino stesso della vita. Ancora oggi in molti intraprendono pellegrinaggi a piedi o in bici, per centinaia e centinaia di chilometri, spinti dal confronto con se stessi, con l'Infinito, per fede o per rispondere a quell'antico richiamo che da sempre porta a vivere da pellegrini dentro la storia. Nel cuore dell'estate abbiamo vissuto a 2300 metri di altitudine, presso il Santuario della Santa Croce a Latzfons, una splendida giornata sospesi tra cielo e terra, invitati dal giovane Pier Giorgio Frassati. Nel lasciarci riempire gli occhi e lo Spirito dalla bellezza del creato abbiamo riportato a valle, nella nostra quotidianità, la gratitudine per quanto vissuto dal confronto con noi stessi nella fatica del cammino, dall'amicizia compagna inseparabile di viaggio, dall'Amore che ci ha "abbracciati" di meraviglia.

Nelle prossime settimane per noi di Ac "cammino" vorrà dire riprendere i nostri incontri, con un itinerario da studiare e preparare per poterlo condividere nelle nostre associazioni, per far diventare delle pagine di carta esperienza di fede da vivere e spezzare con altri. Cambiano la tecnica del pellegrinaggio e l'equipaggiamento da portare, ma ciò che guiderà il nostro cammino sarà ancora il richiamo del viaggio, passo dopo passo, lasciandoci interrogare, stupire, entusiasmare, provocare, sorprendere da quanta meraviglia il Signore riesce a suscitare in noi e intorno a noi. Per ritrovarci ancora insieme attorno a una mensa, per condividere il pane che ancora viene spezzato, per noi tutti pellegrini di ogni tempo. Pane che ancora ci rinnova un infinito dono d'Amore.

Fabiola



Un Concilio nella storia

Litinerario di spiritualità per l'anno associativo 2012/2013 sarà incentrato sulle quattro Costituzioni del Concilio Vaticano II, con lo scopo di riscoprirne l'attualità e il valore ecclesiale.

"Ni-Co-Ef-Ca", "Co-Co-Ni-Co", "La-La-La-La", "Lu-Lu-Vi-Co", "Flo-La-Tri-Va": no, non è un errore di stampa, non è un pasticcio del computer o della fotocomposizione! È lo scioglilingua che ci insegnò negli anni di teologia il professor don Antonio Dusini per tenere a mente i 20 Concili prima del Vaticano II: è in pratica l'elenco delle iniziali del termine latino per identificarli.

Parlando di Concili, si potrebbe dire che tutto è cominciato ancora a Gerusalemme con il "Concilio" di cui parlano gli Atti degli Apostoli al capitolo 15: «Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi, ...». Ma di questo non si parla nel *Denzinger* che è l'*Enchiridion*, cioè la grande raccolta delle professioni di fede, delle definizioni e dichiarazioni su fede e morale, dei documenti della Chiesa elaborati appunto nei vari Concili, spesso in rapporto alla nascita e al diffondersi di eresie. In esso troviamo le decisioni dei venti Concili, considerati tali dalla Chiesa cattolica e in parte anche dalle altre Chiese e Comunità ecclesiali. Essi sono denominati secondo la località principale in cui si sono svolti ed elencati secondo il periodo storico. Concili che hanno sempre di mira l'impegno di difendere e diffondere la

I 21 Concili ecumenici della Chiesa:

- Nicea I nel 325
- Costantinopoli I nel 381
- Efeso nel 431
- Calcedonia nel 451
- Costantinopoli II nel 553
- Costantinopoli III nel 680/1
- Nicea II nel 787
- Costantinopoli IV nell'869/70
- Laterano I nel 1123
- Laterano II nel 1139
- Laterano III nel 1174
- Laterano IV nel 1215
- Leone I nel 1245
- Leone II nel 1274
- Vienne nel 1311/2
- Costanza nel 1414/8
- Firenze nel 1439/45
- Laterano V nel 1512/7
- Trento nel 1545/63
- Vaticano I nel 1869/70
- Vaticano II nel 1962/65

fedele; che hanno cercato di rispondere in ogni epoca alla domanda tanto importante per la vita della Chiesa: come dire Dio all'uomo oggi?

Il Concilio Vaticano II non spunta quindi come una novità insolita.

Veramente, erano passati quattro secoli dal grande Concilio di Trento.

Il Concilio Vaticano I poi non era mai stato chiuso; era stato interrotto nel 1870 dalla presa di Roma, con la fine dello stato pontificio, e non aveva potuto portare a termine la sua opera, che non era poi così malvagia come la si presenta in tanti libri di storia. Ma dalla fine dell'800 si erano sviluppati diversi movimenti che hanno aperto le porte al Concilio del secolo XX: in particolare il movimento biblico, quello liturgico e quello ecumenico. L'impegno del catechismo, la cura per le celebrazioni, la ricerca dei teologi, lo studio più approfondito dei testi biblici e patristici, l'approfondimento della dottrina sociale della Chiesa, l'attività missionaria, la ricerca delle fonti bibliche e liturgiche avevano portato ad una grande ricchezza che era patrimonio di pochi e non era ancora parte viva degli studi, della proposta della fede, della preghiera e della vita della comunità cristiana. Una grande preparazione che ha coinvolto poi sempre più frequentemente anche la base. Chi è più avanti negli anni ricorda i timidi inizi del movimento liturgico, con i primi messalini per seguire la messa; del movimento biblico, con le prime edizioni

della storia sacra e la bibbia per i fanciulli; del movimento ecumenico, con le sporadiche proposte di preghiera per l'unità con i "fratelli separati".

Si racconta che un giorno chiesero a Giovanni XXIII che cosa si aspettasse dal Concilio. Il Papa avrebbe allora aperto la finestra, dicendo: «Questo: dell'aria fresca nella Chiesa!». Certamente era chiara la sua idea sulla Chiesa: non era un museo da conservare intatto, ma un orto, un giardino da coltivare!



Guardando a quegli anni si può affermare che, dopo le timide ma chiare prospettive dei tempi di Pio XII, dalle intuizioni di Papa Giovanni si è passati alle istituzioni di Papa Paolo, dall'opera instancabile e illuminata di Giovanni Paolo II alla «decisa volontà - di Benedetto XVI - di proseguire nell'impegno di attuazione del Concilio Vaticano II».

don Giulio



Attualità

Lavoro per vivere o vivo per lavorare?

Il titolo dell'approfondimento d'attualità di questo numero è sicuramente provocatorio e noto.

Fin da quando il nostro "impegno" scolastico è terminato con le superiori o l'università, la domanda sui tempi dedicati al lavoro e alla tipologia del lavoro ce la siamo posta più di una volta. Spesso, guardandoci attorno e con aria scanzonata da giovani inesperti e un po' boriosi, abbiamo detto: "Prima il divertimento e il piacere, poi il lavoro e la fatica!".

Durante i nostri studi, quanti di noi hanno approfondito il tema della rivoluzione industriale in Inghilterra intorno al 1700? Quanti hanno potuto leggere le storie dei minatori giovani che con le unghie scavavano le gallerie nelle profondità del Belgio o Germania per poi rivedere la luce dopo 10 o 12 ore di estenuante lavoro? Chi non conosce il significato dei sindacati dei lavoratori, nati per tutelare e garantire un posto dignitoso nel mondo del lavoro? Chi non conosce il nome della SLOI, fabbrica dei veleni chiusa tanti anni fa per il proliferare di incidenti sul lavoro e soprattutto per esalazioni nocive all'uomo? Infine, chi non conosce almeno una persona disoccupata?

Domande, provocazioni ma soprattutto spunti per introdurvi in questa riflessione che ci catapultava, purtroppo, nella dura realtà quotidiana. Avremo pure raggiunto le 8 ore di lavoro quotidiano in anni di lotta per i diritti del lavoratore, ma non in tutti i campi gli standard di sicurezza sono rispettati: pensate a quanti incidenti nei cantieri si susseguono di giorno in giorno, quante persone muoiono di asfissia in quelle ci-

sterne che periodicamente vengono lavate, e magari uno muore entrando per cercare di salvare l'altro e a catena si genera una strage... Pensate a quante persone cadono ancora da impalcature perché non fissate regolarmente, oppure i due recenti casi di operai addetti all'allestimento di palchi per lo spettacolo di grandi star della musica. Di strettissima attualità sono i casi della ditta ILVA di Taranto, che ha ricevuto l'ingiunzione di chiusura dei forni per l'alta pericolosità e vetustà dei macchinari, dannosi alla salute, e della miniera Sulcis in Sardegna, dove i minatori si sono asserragliati a 400 metri di profondità per protestare contro la volontà delle autorità sarde di chiudere l'impianto anziché riconvertirlo.

Insomma, nel 2012 si "lotta" ancora per mantenere un disagiato posto di lavoro o per salvaguardare la salute sul lavoro, si scrivono decine di leggi per tutelare il carpentiere, ma poi le presse schiacciano comunque le persone e ci si domanda come mai. Si parla tanto di bonifica dei territori e poi a Trento in via Maccani esiste uno degli esempi mondiali più significativi di inquinamento.

mento territoriale da piombo tetraetile, dove è impossibile scavare per pulire il territorio perché si solleverebbe tanta di quella polvere tossica da far ammalare di tumore l'intero quartiere circostante. Si è pensato di donare tutti quei metri quadri di terreno a chi bonificherà la zona, ma il costo ad oggi è ancora più alto dei profitti che si realizzarebbero costruendo nuove infrastrutture.



Tornando a parlare di sicurezza sul lavoro, mi viene da sorridere pensando a tutti quei piani di emergenza stipulati dal consulente del lavoro, con la nomina del responsabile della sicurezza per ogni piano che prima di tutto deve occuparsi di non far fumare la gente nei corridoi e nelle sale riunioni, ma solo in appositi locali. Poi passi in uffici pubblici e scopri che il cartello esposto è palesemente ignorato. Si parla di rispetto dell'ambiente e poi in città a Trento, come a Napoli, le immondizie giacciono anche tre giorni accumulate su montagnole di plastica, sempre più puzzolenti con il caldo di quest'estate

(scusate, cari lettori, ma io questa delle immondizie all'aperto non la sopporto proprio e ogni tanto la ripropongo...).

È facile, direte voi, sparare alla folla e lamentarsi di questo e quello. Ma quali soluzioni si possono e devono adottare per uscire da un sistema auto-creatosi grazie all'avidità, all'incuria, alla necessità di sopportare pur di guadagnare qualcosa?

Per essere propositivi e in tema con la pressione fiscale vigente, si potrebbero incentivare ancora di più gli interventi delle aziende a favore della salvaguardia della sicurezza del lavoratore e rispetto dell'ambiente, non solo abbattendo il muro fiscale di qualche punto, bensì incentivando con premi in denaro contante e quindi con liquidità immediata le imprese più solerti in questi campi. La liquidità in Italia è un fattore mancante e il premio stimolerebbe più di un'azienda. Altra soluzione sarebbe quella di perseverare nella formazione del personale - sia italiano che straniero - in tema di sicurezza, come da anni si fa in Trentino.

Insomma, per rispondere alla domanda del titolo: secondo me ad oggi si lavora per vivere, cercando di trasformare in divertimento e hobby personali quei momenti liberi che la legge ci ha lasciato. Non dimentichiamo però di vivere per lavorare, perché per uscire dalla crisi è necessario mettere al primo posto il nostro impegno in prima persona "lavorando" per la democrazia e la giustizia.

Alessandro Cagol

**I cammini
formativi**



In cammino con il Vangelo di Luca

I sussidi per la formazione personale

Come ogni anno, l'Azione cattolica italiana predispone un sussidio per la meditazione personale partendo dal Vangelo della domenica, per aiutare adulti, giovani e adolescenti a riflettere sulla Parola di Dio e a viverla nella quotidianità della vita.

«Siamo invitati a imitare Gesù, in primo luogo confidando che i nostri pochi pani e pesci siano il punto di partenza per la condivisione... la condivisione è il dono di noi stessi, non solo di ciò che ci avanza o non ci serve più. La condivisione non è da relegare alla domenica o a quando mi sento in pace con il mondo: anche quando le cose non vanno tanto bene e non sono soddisfatto, è sempre il momento giusto per donare e condividere».

(da "Date voi stessi da mangiare", presentazione di Franco Miano, Presidente nazionale Ac).

Adulti e giovani: *Date voi stessi da mangiare*

Il titolo prende spunto dal brano biblico di riferimento dell'anno associativo, la moltiplicazione dei pani e dei pesci (Lc 9,10-17).



Il testo ci accompagna lungo tutto l'anno liturgico e propone per ogni domenica il brano del Vangelo di Luca, una breve riflessione, una parola-chiave e una citazione dei documenti conciliari (come opportunità per cogliere la ricchezza del Concilio Vaticano II nella celebrazione del 50° anniversario dalla sua apertura). È corredato da una piccola guida all'uso, per aiutare a centrare la settimana sulla domenica e per vivere meglio la pasqua domenicale nella vita feriale.

Alla stesura del testo hanno collaborato ben 25 associazioni cattoliche, che compiranno quindi lo stesso cammino di formazione spirituale.

Giovanissimi: *Condividi*

Il sussidio è rivolto agli adolescenti dai 15 ai 18 anni, con l'invito a confrontarsi con la Parola di Dio del Vangelo della domenica (da ottobre a maggio) per condividere con Gesù, con gli amici, con la famiglia qualcosa di quello che hanno ricevuto in dono.

Accanto al brano del Vangelo, il testo propone una breve riflessione di un sacerdote, un'immagine per aiutare a riflettere, una domanda, lo spazio per fissare sulla carta un pensiero e una preghiera finale.



I sussidi per la meditazione personale vengono inviati per posta a tutti gli aderenti in regola con l'adesione e a tutti i nuovi tesserati in corso d'anno. Sono disponibili anche singolarmente presso la sede diocesana.

I cammini formativi



Una Chiesa esperta di umanità

Nell'anno dedicato alla fede, l'Ac propone ai gruppi adulti un itinerario formativo che parla di comunione, di fiducia nella Chiesa, di comunità accogliente che diventa casa abitabile per tutti.

A 50 anni dal Concilio, quale vocazione di uomini e di donne emerge dal suo insegnamento, di cui noi siamo eredi? Quali sono le forme e le strade che l'associazione è chiamata a percorrere oggi, alla luce del Concilio, per continuare a promuovere vissuti significativi, relazioni vere, senso di corresponsabilità, passione e creatività?

Queste sono solo alcune delle domande che il sussidio pone, gli interrogativi a cui le nostre comunità, la nostra Ac e noi personalmente, in quanto cristiani, siamo chiamati a rispondere se abbiamo a cuore la Chiesa e il bene dell'uomo.

Adulti V.I.P.

Chi sono gli adulti a cui il sussidio si rivolge? La formazione che l'Ac propone è orientata alla crescita di adulti responsabili, che si mettono a servizio della Chiesa e del mondo, che incarnano gli ideali dell'associazione nell'essere *vivaci, informati e popolari*. La bellezza dell'essere Ac è il tessere relazioni in una dimensione ecclesiale che fa crescere la Chiesa/popolo, tra la gente (nella parrocchia e fuori).

Pass-wor(l)d

Il titolo del testo esprime il desiderio di dare ai gruppi la chiave di lettura della realtà per scardinare le porte chiuse, sfondare i muri che dividono (con la necessità di

dotarsi di password, codici segreti di accesso limitato e privilegiato) per costruire un mondo nuovo e mostrare sprazzi di cielo (distribuendo *passe-partout*, chiavi universali di accesso al mondo e al cielo, per spalancare porte sull'infinito).

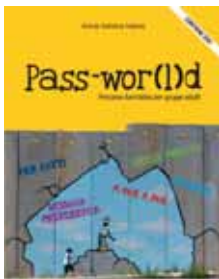
Le priorità

Al centro dei percorsi suggeriti è posta, anche graficamente, la *Parola di Dio* (il Vangelo di Luca e gli Atti degli Apostoli), attorno a cui ruota ogni tappa, che si snoda a partire dalle esperienze di vita per poi illuminarle alla luce della Parola meditata. La novità di quest'anno è l'accentuazione degli *esercizi di laicità*, in cui il gruppo è provocato a compiere scelte di impegno concreto.

Le tappe

Il percorso si articola in 5 tappe (*Per tutti, A due a due, Senza prezzo, Nessuna preferenza, Ovunque*) per riscoprire e vivere la Chiesa, mettendo in luce il senso ecclesiale del laico adulto, a partire dall'icona evangelica della moltiplicazione dei pani e dei pesci (che dà avvio alla prima tappa).

Il testo è corredato da numerosi strumenti per l'approfondimento tratti dalla cultura (libri, film, dipinti, canzoni); anche quest'anno è allegato un **dvd**, con approfondimenti sui temi trattati.



Presso la sede diocesana il testo per la formazione dei gruppi adulti "Pass-wor(l)d" è disponibile al prezzo scontato di 5 €.

I cammini formativi



Accogliere e condividere

Il cammino formativo di Ac quest'anno punta sul comunicare e far vivere ai ragazzi, agli adolescenti e ai giovani «lo stile di accoglienza e condivisione di Gesù con quanti incontra. Uno stile fatto di gesti, parole, silenzi, che narra di un'esistenza estroversa, che non si accontenta di mezze misure ma vuole donarsi totalmente agli altri».
(dalla presentazione della Guida giovani 2012/2013).

Ragazzi: In cerca di autore

Ricordando i cinquant'anni dall'apertura del Concilio Vaticano II e i venti dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa cattolica, l'Azione cattolica dei ragazzi propone per il 2012/2013 una serie di guide suddivise per arco di età (**Piccolissimi** - 4/5 anni; **1** - 6/8 anni; **2** - 9/11 anni; **3** - 12/14 anni) per accompagnare i bambini nel cammino di fede. Il sussidio è una possibile mediazione al Catechismo della Cei per l'Iniziazione cristiana e si sviluppa sulle tre dimensioni catechistica, caritativa e liturgica. Può essere un valido aiuto per i genitori, i catechisti e tutti gli educatori.

Il testo è in vendita insieme all'Agenda dell'Educatore *Atto unico* e *In cerca d'autore - Formato famiglia* (pacchetto indivisibile) al prezzo di 15 €.



Giovanissimi: La bella vita

Il sussidio è una guida per l'educatore dei giovanissimi (dai 15 ai 18 anni), che a partire da alcuni contenuti tratti dalle linee guida per gli itinerari formativi Ac "Sentieri di speranza", dal Catechismo dei Giovani 1 "Io ho scelto voi" e dalla lettera apostolica "Porta fidei" sviluppa il cammino dell'anno in 6 tappe. I moduli, distinti e indipendenti, declinano il tema del dono partendo dalla lettura di alcuni brani del Vangelo di Luca, sottolineando il valore dell'*accoglienza* (Dono ergo sum), del *perdono* (Tutto in un abbraccio), della *comunicazione* (A cuore aperto), dell'uso del *tempo* (A tempo pieno), della Chiesa come *comunità* (Tutti per una...), della *povertà* (Esta...a te!).

Il testo è corredato da un **DVD** che raccoglie i materiali per la formazione dell'educatore e per la realizzazione delle attività di gruppo. È incluso anche il testo per la formazione personale dei giovanissimi "Condividi". Il pacchetto è in vendita a 14 €.



Giovani: *Sotto lo stesso cielo*

«Condivisione ascolto attento dell'altro, dei poveri, della società, della comunità cristiana, illuminati dalla Parola, nell'ottica della corresponsabilità e dell'accoglienza, diventano la strada per vivere alla grande una vita da santi» (dall'introduzione al testo).

Il sussidio è uno strumento per la formazione del gruppo che, partendo dall'icona evangelica dell'anno associativo "Date voi stessi da mangiare" (Lc 9,10-17), offre un'immagine esemplare e possibile di vita condivisa, spezzata, capace di



accogliere il dono dell'amore di Dio per poi dividerlo donandolo ai fratelli. La traccia offerta, che propone un cammino in 6 tappe, è solo un suggerimento per la riflessione e le attività di gruppo, che vanno scelte in base alle dinamiche e alle specificità dei giovani.

A partire dal Vangelo di Luca, il cammino fa riscoprire ai giovani lo stile di comunione e di gratuità che abita nelle relazioni di Gesù con le persone che incontra. Uno stile che provoca i giovani a rivedere le proprie relazioni alla luce della Parola (*Imparare a dire "noi"*), condividendo sull'esempio di Gesù (*Già ora, già qui*) e nell'accoglienza dei più poveri (*A mani aperte*), a recuperare il senso della politica come servizio al bene di tutti (*Fratelli d'Italia*), a sperimentare il valore della preghiera comunitaria come alimento prezioso per il rinnovamento della comunità cristiana (*Tutti in un abbraccio*) e a riscoprire il significato dell'Eucarestia (*Buono come il pane*).

Al testo sono allegati un **DVD** per approfondire le tematiche proposte e un fascicolo di accompagnamento nell'Anno della Fede, dal titolo "Attraversare la porta". Il costo è di 11,50 €.

Attraversare la porta - La cura della fede dei giovanissimi e giovani oggi.

È il fascicolo per l'accompagnamento spirituale allegato alla guida dei giovanissimi "La bella vita" e a quella giovani "Sotto lo stesso cielo". L'opuscolo raccoglie alcuni testi preparati dall'assistente nazionale unitario monsignor Domenico Sigalini come strumento per gli educatori per l'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI. Partendo da alcune citazioni della lettera apostolica "Porta fidei" il testo aiuta ad «approfondire il significato e il senso di questo anno particolare, per aiutare tutti e ciascuno ad *attraversare la porta della fede e a riconoscere che Dio è amore*».

Tutti i sussidi associativi sono disponibili presso la sede diocesana Ac o presso le librerie cattoliche.



Colora la tua vita

"Colora la tua vita in modo che, giorno dopo giorno, diventi un capolavoro".
Questo è stato lo slogan del Campo Scuola Acr 2012 di Volao, svoltosi presso la colonia S. Maria Goretti nel mese di luglio, per i bambini delle elementari e ragazzi delle medie.

Noi animatori, durante queste due settimane, volevamo far capire ai ragazzi che ognuno di noi può "colorare" la propria vita di sentimenti ed emozioni. Giorno dopo giorno, colore dopo colore, i ragazzi hanno avuto la possibilità di dipingere la loro settimana attraverso la realizzazione di un murale.



Poster Acr elementari

Ogni giorno era di un colore diverso, che corrispondeva a un atteggiamento da riscoprire e da vivere.

La giornata di **lunedì** si è colorata di **arancio** e il primo valore di cui abbiamo parlato è stata la **sincerità**. Con i ragazzi ci siamo soffermati sulla sincerità verso gli altri e abbiamo ragionato sulle bugie che ci capita di dire, sul perché le diciamo e, soprattutto, sulle conseguenze che ne derivano. Abbiamo poi analizzato la sincerità verso se stessi:

l'importanza di riuscire ad accettarsi, con pregi e difetti, senza voler essere qualcun altro e senza cercare di apparire diversi. Essere sinceri con se stessi è il primo e sicuramente difficile passo da compiere per conoscersi e per conoscere le persone che ci stanno accanto.

I colori del **martedì** sono stati l'**azzurro** e il **giallo**, rispettivamente **amicizia** e **invidia**. Attraverso un piccolo test i ragazzi hanno potuto capire quanto conoscono i loro amici e riflettere sui modi di agire e reagire che hanno nei loro confronti. Durante la giornata i ragazzi hanno compreso che l'amicizia è un dono da coltivare con l'ascolto reciproco, la disponibilità, la vicinanza, l'aiuto e la condivisione. Perché ogni cosa, se condivisa, si alleggerisce o diventa più bella.

Il **mercoledì** è stato dedicato al **verde** della **speranza**: per noi e per i nostri sogni, per le persone che ci stanno accanto e per le persone in difficoltà. Abbiamo ascoltato la testimonianza di padre Giovanni, che ci ha raccontato di come la voglia e la speranza di migliorare il mondo l'abbiano spinto a intraprendere il cammino da missionario.

I ragazzi si sono così confrontati con una realtà diversa dalla loro, imparando

che per ottenere qualcosa bisogna avere il coraggio di mettersi in gioco, la voglia di crederci e di lottare. La giornata si è conclusa nel migliore dei modi: il tempo, contro ogni aspettativa, ci ha permesso di realizzare la tanto attesa "tendata" in Finonchio, arricchita da panini grigliati e da una bella partita a battaglia cinese.

Il **giovedì** si è colorato di **rosso** e **nero** e abbiamo parlato di **amore** e **odio**. La giornata è stata valorizzata dalla visita degli utenti della Cooperativa Macramé, con cui gli acierini hanno potuto giocare, ballare e divertirsi. Nel tardo pomeriggio abbiamo avuto l'occasione di ascoltare le testimonianze di Matteo ed Elisabetta, una coppia di amici, e di Nadia e Christian, una coppia di sposi. I ragazzi hanno riflettuto sulla differenza tra un amore gratuito che i genitori e Gesù ci possono dare e un amore che costa più impegno, come quello che si può trovare in un'amicizia, in una coppia e in famiglia. Questo per trasmettere ai ragazzi che amore non vuol dire solo "volar bene", ma anche "prendersi cura".

Venerdì è stato il giorno più significativo del campo: ci siamo soffermati su cosa voglia dire fede. Con una breve riflessione e alcune domande di don Cosma e don Giulio, i ragazzi hanno cercato di meditare su quanto affrontato durante la settimana, sugli atteggiamenti e i sentimenti che più hanno lasciato un segno nel loro cuore. Il tutto è stato concretizzato dai bambini delle

elementari con una piccola lettera rivolta a Gesù, e dai ragazzi delle medie con una preghiera riguardante uno dei valori visti.



Con queste settimane, noi animatori ci auguriamo di aver trasmesso ai ragazzi l'importanza e il vero senso degli atteggiamenti e dei sentimenti affrontati; di aver lasciato nei loro cuori un segno indelebile, come quello che Dio ha lasciato nel cuore di Madre Teresa di Calcutta, filo conduttore delle nostre preghiere.

Speriamo che i nostri ragazzi, con i cinque punti lasciati da un testo di Madre Teresa (*essere un dono per gli altri, crescere attraverso le difficoltà, correggere i propri errori, valorizzare ciò che si ha dentro e servire Dio in ogni cosa*), possano seguire la strada che Dio ha disegnato per loro e diventare, giorno dopo giorno, persone migliori.

Pamela

Chiara Lubich e l'Ac (2)

Dalla relazione di Vitantonio Carella è emerso un interessante spaccato storico non solo sulla giovane Silvia/Chiara Lubich e i primi passi del suo cammino di santità maturati anche nell'ambito di Ac, ma anche sull'impianto formativo che l'Azione cattolica proponeva e curava con meticolosità per perseguire il fine della formazione cristiana dai piccoli ai grandi.

Il primo contatto di Silvia con l'Ac verosimilmente può essere avvenuto nel 1934, se non prima.

Due avvenimenti ce lo lasciano intendere chiaramente. Un giorno «quando fu in fondo a via del Torrione, tutto a un tratto si sentì invitata al martirio. Un invito netto, improvviso».

«Fu come se il Cielo me lo chiedesse - ricorda la Lubich - e io risposi di sì». Era il 1933. Due anni dopo, il giorno della festa di san Tommaso del 1935, quando non risulta ancora inserita in alcuna organizzazione, Silvia «sentì un'altra potente ispirazione. "Voglio farmi santa", disse a un'amica. L'amica le rispose: "Anch'io". Allora corsero



senza indugio alla sede della Gioventù Cattolica» a raccontarlo alle dirigenti e a don Cesconi, che già seguiva le giovani dell'Ac. Certamente, all'inizio del 1935, Silvia doveva già conoscere la Gioventù studentesca dell'Ac, se in tale occasione si reca proprio nella sede della GF per comunicare il suo desiderio di santità; crediamo l'abbia fatto sapendo bene a chi andava a confidare quella prorompente spinta interiore.

Nel giro di poco tempo, don Cesconi avviò Silvia nelle fila dell'Azione cattolica e, in particolare, la inserì nel gruppo delle Propagandiste, considerato evidentemente il valore della ragazza. Al tempo di Silvia era ben consolidata nell'Azione cattolica l'idea che per costituire la Gioventù Femminile in una diocesi fosse necessario «formare, plasmare, creare un gruppo di giovani, le quali abbiano poi a far sorgere intorno a sé un numero immenso e sempre crescente di altre sorelle», giovani che avessero «la febbre dell'apostolato» e che fossero «il cervello e il cuore dell'associazione», sull'esempio

della «storia stessa del cristianesimo: con dodici apostoli Gesù convertì il mondo». Consapevoli del fatto che era indispensabile la formazione intellettuale, erano state create le scuole delle propagandiste, alle quali senza distinzione potevano accedere «operaie o studenti o impiegate», perché la cosa importante era avere dirigenti che non avessero «la testa simile ad un magazzino vuoto» e ciò per essere all'altezza

della «storia stessa del cristianesimo: con dodici apostoli Gesù convertì il mondo». Consapevoli del fatto che era indispensabile la formazione intellettuale, erano state create le scuole delle propagandiste, alle quali senza distinzione potevano accedere «operaie o studenti o impiegate», perché la cosa importante era avere dirigenti che non avessero «la testa simile ad un magazzino vuoto» e ciò per essere all'altezza

del delicato compito formativo che sarebbe stato loro affidato.

In seguito, furono affidati a Silvia incarichi dirigenziali. Già dal 1939 la troviamo nel Consiglio Diocesano. Si occupò prevalentemente dell'azione religiosa e delle sezioni minori. Nel '43 le viene anche affidato un gruppo di studentesse maggiori.

Conosco l'Azione Cattolica per aver trascorso buona parte della mia giovinezza fra le sue fila. Anni speciali quelli per l'Azione Cattolica, che godeva ancora della presenza di Armida Barelli e delle sue compagne. Anni gioiosi per me, per aver partecipato a tanti incontri, convegni a Trento, nella mia città, e a quelli anche per la Gioventù Studentesca, in più parti d'Italia, dove ho ricevuto una solida formazione cristiana di base, di cui tuttora io mi sento grata.

Ebbene, è stato proprio in uno di questi convegni che è avvenuto in me - avevo allora 19 anni - qualcosa di nuovo: un primo accenno d'una chiamata tutta particolare da parte di Dio.

("Chiara, la storia si fa profezia". Roma, Assemblea straordinaria dell'Azione Cattolica Italiana)

Nell'Ac non mancava la dimensione spirituale né la formazione, che era rivolta alla persona tutt'intera; nelle intenzioni, il primato era rivolto al soprannaturale, alla preghiera, alla testimonianza, alla santificazione personale e non all'attivismo, «ma era l'incarnazione nell'umano che non riusciva a trovare le forme del suo darsi e finiva per spingere verso una spiritualizzazione

astratta». Questa, comunque, era in genere la situazione della Chiesa del tempo. Così, più passava il tempo e più Silvia avvertiva un certo disagio, dovuto alle sempre più evidenti contraddizioni esistenti nell'esperienza religiosa di quel periodo, che riduceva, per esempio, l'apostolato a impegno o lavoro oppure la vita cristiana a pratiche di pietà e a prediche e così via.

In sostanza, Silvia era alla ricerca di quel *quid* che avrebbe dovuto dare un'anima ad ogni suo gesto, che avrebbe dovuto restituire a Gesù l'umanità e alla vita cristiana tutta la sua bellezza; insomma, non trovava ancora la risposta definitiva a quella profonda aspirazione alla santità che l'accompagnava sin da piccolina. E Dio provvide e andò a cercarla definitivamente nella semplicità della vita quotidiana.

L'insegnamento all'Opera Serafica portò Silvia a contatto con i frati cappuccini, con il carisma di san Francesco, con la radicalità dell'amore di san Francesco e di santa Chiara e con quel vivere il Vangelo *sine glossa*.

E a fine '42 avvenne la "folgore": Dio esplose nella sua vita, manifestandosi come Amore. Silvia era sempre stata attratta dalle cose belle e buone, ma, come lei stessa ha scritto: «Un giorno (indefinito giorno) ho visto una luce. Mi parve più bella delle altre cose belle e la seguii. Mi accorsi che era la Verità». Quella luce e quell'amore che lei da bambina chiedeva a Gesù nell'adorazione eucaristica si erano vitalmente e definitivamente manifestati e in un dono che solo Lui poteva fare; ed era Lui stesso.

Vitantonio Carella



Il libro

Una biblioteca per i nostri libri!

Sì, in un mondo che si nutre di digitale attiviamo una biblioteca di libri di carta. Lo sappiamo già, la sfida sarà tosta.

Avevamo inaugurato nel novembre 2010 questa rubrica. Eccoci, dopo aver raccontato dei tanti libri da infilare negli scaffali, a parlare proprio del contenitore: della Biblioteca.

Grazie al contributo di molte persone, ora la **Biblioteca di Ac è aperta**: eredità di un lavoro di saggezza e pazienza, cominciato agli inizi dell'avventura diocesana dell'Ac e portato avanti con diligenza da tutti coloro che nella storia passata e recente hanno frequentato il Centro Diocesano. Da sempre, infatti, *l'attenzione alla dimensione culturale* è un nodo importante della proposta associativa; saggi e libri ne sono il veicolo per eccellenza.



Riordinando, abbiamo trovato libri e testi associativi che raccontano la Storia dell'Associazione: sono stati **raccolti, conservati**, spesso sottolineati e commentati e, intuivamo, intensamente studiati.

Ora, gli spazi e i tempi ci hanno permesso di raccogliere in modo più razionale

questo nostro piccolo, prezioso tesoro. È stato attentamente **selezionato**: tutto ciò che aveva una valenza storica è stato consegnato all'archivio diocesano. Tutti i libri che invece avevano ancora una importanza formativa, sono stati prima **catalogati** con la consulenza di chi frequenta il mondo della "biblioteconomia", poi mani pazienti li hanno **foderati** e, infine, braccia forti li hanno spostati da uno scaffale all'altro per rendere ogni testo facilmente individuabile e consultabile. Manca, ad oggi, solo l'applicazione delle etichette, ma è questione di poco. Oramai il patrimonio è pubblico e consultabile. Cosa significa?

I libri sono sugli scaffali, quindi chi è interessato può passare in Centro Diocesano e, come in una normale biblioteca, prendere in prestito il testo in questione.

Per sapere in cosa consiste il nostro tesoro librario, nella sede diocesana Ac è a disposizione un **elenco completo delle opere**, sia in ordine **alfabetico** ma anche **tematico**.

Lo stesso elenco sarà disponibile anche sul sito www.azionecattolica.trento.it. Concludo con una confidenza. Sono felice di poter accompagnare, per questo tratto, questo progetto: ritengo che l'emozione dello sfogliare e leggere un libro sia unica e insostituibile, pur con tutti i vantaggi, innegabili, che l'era del digitale offre.

Roberta



Il libro

Cugine lontane, preghiere e ...angeli di famiglia

Iniziamo l'anno associativo con un'attenzione speciale al mondo dei ragazzi.

Questi quattro titoli sono dedicati ai ragazzi e alle persone che sono loro accanto nel cammino di crescita: "La cuginetta che viene da lontano" di Giorgia Cozza, "Oggi preghiamo in casa" di Eugenio e Chiara Guggi, "L'angelo della famiglia" di Maria Stella Battaglia, "Ascoltare e Celebrare" a cura di Borrelli, Perna e Reineri.

Si parte con le "istruzioni per l'uso" dei primi due testi: uno legato all'esperienza dell'adozione e uno che mette in risalto come la casa, in ogni suo luogo, possa creare occasione di preghiera e di condivisione.

L'angelo della famiglia, invece, assomiglia più a un romanzo, narrato ai piccoli, utile anche a papà e mamme. La storia è semplice: Dio manda un angelo in ogni famiglia per aiutare le persone a tirare fuori quell'amore che a volte si dimenticano di possedere. E anche l'impresa di Limpido, l'angelo affidato alla famiglia Belli, non sarà facile. Ma quando si impara ad ascoltare il cuore - e questa è una delle cose che ogni angelo sa insegnare divinamente - anche i bronchi si sciolgono e le occasioni di confronto e rappacificazione sono presto trovate. Missione compiuta, quindi, per Limpido e i suoi colleghi, che promettono che rimarranno sempre a vegliare su ogni famiglia dove ci sia bisogno di far venire allo scoperto l'amore che vi circola.

Infine **Ascoltare e Celebrare**: un testo che riprende un convegno per gli educatori Acr sul tema della *Parola di Dio* e della *Liturgia*. Qui l'invito è quello di essere educatori capaci di coinvolgere i ragazzi in questi ambiti con tutte le loro potenzialità, dato che «nel suo grande amore, Dio parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi» (DV, 2). Parola e Liturgia altro non sono che il colloquio che instauriamo con Dio, e proprio questa consapevolezza ci impone una cura speciale quando le prepariamo e le viviamo, perché nessuno si senta troppo piccolo o inadeguato.

Roberta





Verso l'alto

Domenica 19 agosto è stato inaugurato il sentiero Frassati dell'Alto Adige, ultima tappa dei Sentieri Frassati d'Italia.

«Verso l'alto». Questo il motto che racchiude l'intento di una vita, così prematuramente interrotta, del Beato Pier Giorgio Frassati.

La sua vita è una continua e costante testimonianza sia del suo amore viscerale per la natura - e per le montagne in particolare - «Montagne montagne montagne, io vi amo» «...amo la montagna e la sento come una cosa grande, un mezzo di elevazione dello spirito, una palestra dove si temprava l'anima e il corpo», sia nella fede: «Vivere senza fede - diceva - senza un patrimonio da difendere, senza sostenere una lotta per la Verità, non è vivere ma vivacchiare...».

Una figura così alta non può essere assunta come propria da nessuna delle molte associazioni che in vita ha frequentato, ma deve essere vero modello per tutti. Nel tentativo



di dimostrare questo impegno l'Azione cattolica di Bolzano ha fortemente voluto non solo essere all'inaugurazione del "Sentiero Frassati" - che nella provincia di Bolzano si svolge dal paese di Latzfons all'omonimo Santuario della Santa Croce - ma anche momento determinante nella sua organizzazione. Vo-

lontà che nasce solo in parte dal fatto che Frassati era di Ac, ma anche perché questo suo motto "Verso l'alto" si esplicitava: nella preghiera («Il mio testamento - diceva, mostrando la corona del Rosario - lo porto sempre in tasca»); in atti concreti di aiuto verso i bisognosi («Aiutare i bisognosi - rispose un giorno alla sorella Luciana - è aiutare Gesù»); nel sacrificio, non come sofferenza ma come dono e atto di devozione in una fede che sentiva profondamente sua e che ha fatto dire a Filippo Turati, giornalista, politico e fondatore nel 1892 del partito socialista: «Tra l'odio, la superbia e lo spirito di dominio e di preda, questo "cristiano" che crede, e opera come crede, e parla come sente, e fa come parla, questo "intransigente" della sua religione, è pure un modello che può insegnare qualcosa a tutti».

Pregheira, azione, sacrificio... per noi aderenti di Azione cattolica tre parole fondamentali, tre momenti basilari che hanno visto nella vita e nelle opere del Beato Frassati la loro più concreta affermazione.

Percorrendo questi sentieri a lui dedicati forse potremmo anche noi adentrarci nel mistero che ha visto questo giovane penetrare per quelle vie "verso l'alto", fino al raggiungimento della vetta.

Marina
(Presidente diocesana di Bolzano)



L'Agenda di Ac

Giovedì 11 ottobre

dalle ore 18.30

in **Piazza S. Pietro a Roma**

l'Ac celebra con Papa Benedetto XVI

l'**inizio dell'Anno della Fede**

a 50 anni dall'apertura del Concilio Vaticano II.

Per info e iscrizioni contatta
l'ufficio diocesano.

Lunedì 24 settembre

alle ore 20.30

presso la **sede diocesana di Ac**

(Via Borsieri, 7 - Trento)

presentazione del testo
"DATE VOI STESSI DA MANGIARE"

(sussidio Ac per la formazione spirituale
di adulti e giovani

con commento sul Vangelo di Luca
e Atti degli Apostoli

a cura dell'Assistente diocesano unitario di Ac
don Giulio Viviani.

Tutti sono invitati.

Domenica 14 ottobre

dalle ore 9.00 alle ore 16.30

presso il **Seminario di Trento**

(Corso 3 Novembre)

I GIORNATA DIOCESANA UNITARIA
"La Chiesa bella del Concilio"

e **Festa del Ciao Acr.**

Iscrizioni entro mercoledì 10 ottobre.

Programma per giovani e adulti:

ore 9.00 **accoglienza**

e **preghiera iniziale**

ore 9.45 **relazione di don Vittorio Cristelli**

testimonianza di Erminio Lorenzini

discussione

ore 12.30 **pranzo (costo 15 €)**

ore 14.30 **itinerario spirituale in Duomo**

ore 15.30 **S. Messa in Duomo**

Sabato 20 ottobre

dalle ore 9.00 alle ore 16.45

a **Lizzana**

I GIORNATA DI SPIRITUALITÀ

"Una fede nella storia -

I Concili e il Concilio Vaticano II"

animata dall'assistente diocesano
don Giulio Viviani.

Iscrizioni entro mercoledì 17 ottobre.



Azione Cattolica Italiana



**Date voi stessi
da mangiare**

20122013

